

protocollati, invece, è passato da n. 1.091.643 del 2003 a n. 1.084.181 del 2004 (- 7.462 casi, pari ad un decremento dello 0,68%). Le cause di detto sfasamento prodotto/flusso sono da ricondurre, da un lato, alla netta ripresa della produttività della linea lavoratori, mentre dall'altro, allo smaltimento delle residue sacche di arretrato presso le Strutture operative.

C.1) Indennità di temporanea

Per la linea di prodotto in questione si registra un cospicuo aumento della spesa globale rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente al maggior numero di temporanee liquidate, nonché all'aumento delle retribuzioni.

Il tempo medio di apertura dei casi di infortunio, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data dell'evento lesivo e la data di apertura del caso, si attesta a 16,39 giorni. Va comunque ricordato che nel tempo medio preso in considerazione concorrono - inevitabilmente - anche "tempi di attesa" imputabili direttamente ed esclusivamente a soggetti esterni.

Il tempo medio di definizione delle pratiche invece, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data di ripresa dell'attività lavorativa da parte dell'infortunato e la data di liquidazione, passa, rispetto al precedente esercizio, da 74,69 a 50,40 giorni per gli infortuni, ancora non ottimale, ma in costante, continuo miglioramento sia per l'azione di recupero delle sacche residuali di lavoro arretrato che, in particolare, per lo smaltimento dei documenti presenti nelle liste di evidenza della procedura di produzione GRAI.

C.2) Rendite

Nella dimensione quantitativa, il settore delle rendite va analizzato sotto il duplice profilo delle posizioni gestite e delle rendite costituite nell'anno.

Il volume delle rendite di nuova costituzione (n. 16.915), presenta al 31 dicembre 2004 un decremento rispetto alle costituzioni dell'anno precedente (n. 17.354) che, rilevato in misura maggiore per le rendite dirette rispetto a quelle costituite ai superstiti, deriva essenzialmente dalle maggiori liquidazioni in conto capitale per il danno biologico.

Sotto il profilo della dinamica del portafoglio complessivo delle rendite INAIL, invece, alla fine del periodo in esame si rileva il trend in diminuzione già evidenziato negli anni precedenti con un dato finale che si attesta a n. 1.080.341 rendite in gestione (in percentuale - 3,69% rispetto al 2003). E' da ricordare, al riguardo, che la contrazione del portafoglio rendite manifestatasi negli ultimi anni dipende anche in larga parte dalla nuova normativa sul danno biologico che, elevando la soglia di indennizzabilità, ha prodotto l'attenuazione della propensione alla costituzione in rendita.

Quanto, appunto, alle liquidazioni degli indennizzi in capitale per danno biologico con valutazione dei postumi permanenti compresi tra il 6° e il 15° grado, nel 2004 sono risultate pari a n. 20.518, dato in eccesso rispetto al volume fisiologico di indennizzi in capitale, in quanto risente anch'esso del completamento delle residue attività di smaltimento dell'arretrato.

Rispetto allo scorso esercizio sono aumentate, in percentuale, le costituzioni di rendite in via ordinaria (dal 64,80% al 68,37%), mentre sono diminuite quelle disposte in col-legiale (dal 10,92% al 10,35%) e quelle sorte a seguito di giudizio (dal 24,28% al 21,28%). Tale diversa composizione sta a testimoniare una diversa gestione dei rapporti con gli assicurati, volta prevalentemente a ridurre le situazioni di conflittualità ed evidenzia il consolidamento - in atto ormai già da qualche anno - di un nuovo equilibrio nella composizione percentuale delle costituzioni di rendita.

I tempi medi di costituzione rimangono ancora elevati soprattutto a causa dell'introduzione dell'istituto dell'accertamento provvisorio previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 38/2000, che impone di differire l'accertamento definitivo da un minimo di sei mesi ad un anno nel caso di postumi permanenti ancora non consolidati. Tuttavia, rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2003, il dato di sintesi, relativo a tutti gli eventi, si attesta sul valore di 147,18 giorni, con una notevole contrazione (- 48,48 giorni) rispetto al precedente esercizio.

Più in analisi, è degno di nota evidenziare che il valore medio dei tempi di costituzione delle rendite dirette derivanti da infortunio, attestandosi a 70,07 giorni (rispetto ai 104,00 giorni del 2003), è ormai rientrato stabilmente nel termine massimo stabilito dalle norme di attuazione della legge n. 241/1990 (120 giorni). Conseguentemente, aumenta la percentuale di rendite costituite entro 120 giorni risultando, per quelle dirette da infortunio costituite in via ordinaria, pari al 90,25% (contro il 76,77% del precedente esercizio).

Ancora più accentuato è il miglioramento rilevato nelle costituzioni derivanti da malattia professionale, passate dai 331,42 giorni del 2003 ai 297,21 giorni del 2004.

Il tempo medio di costituzione delle rendite a superstiti si attesta, infine, a 107,44 giorni, anch'esso sensibilmente inferiore all'analogo dato riferito al precedente anno (137,53 giorni).

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 2004 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI		
entrate accertate	€ 13.064	mln.
spese impegnate	" 12.056	"
avanzo finanziario	€ 1.008	mln.
cassa all' 1.1.2004	€ 5.882	mln.
Entrate	" 12.102	"
Uscite	" 10.732	"
cassa al 31.12.2004	€ 7.252	mln.
ECONOMICI		
entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	€ 10.752	mln.
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	" 8.741	"
avanzo economico	€ 2.011	mln.
PATRIMONIALI		
Disavanzo patrimoniale all' 1.1.2004	€ 5.702	mln.
Avanzo economico	" 2.011	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.2004	€ 3.691	mln.

L'avanzo di cassa determinato in € 7.252 milioni risulta nettamente superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 2004 (€ 5.513 milioni). Il miglioramento di circa € 1.739 milioni, è dovuto alle maggiori riscossioni di parte corrente (circa + € 741 milioni), ai minori pagamenti sempre di parte corrente (con economie nell'ordine di circa € 126 milioni) e, sostanzialmente, al saldo favorevole tra minori riscossioni e minori pagamenti per movimentazione delle poste di parte capitale (complessivamente circa € 906 milioni), parzialmente rettificato dai minori tra incassi e pagamenti delle partite di giro (circa - € 34 milioni).

L'avanzo economico di € 2.011 milioni, rispetto a quello previsto in sede di assestamento 2004 per circa € 1.030 milioni, è da attribuire tra l'altro alle principali variazioni registrate nelle seguenti poste:

- € 514 milioni per maggiori entrate contributive;
- € 286 milioni di ulteriori maggiori entrate diverse;
- € 53 milioni di ulteriori minori spese registrate sul complesso delle poste di parte corrente nonostante il lieve incremento delle spese per prestazioni istituzionali;
- € 21 milioni complessivi di maggiori oneri economici per ammortamenti e svalutazioni;
- € 150 milioni di maggiori partite straordinarie (comprese le plusvalenze per alienazioni di immobili strumentali a seguito del FIP) e di rettifiche di valore.

In relazione all'avanzo economico fatto registrare il precedente esercizio, invece, il differenziale di circa € 499 milioni è dovuto prevalentemente al migliore saldo delle poste di parte corrente (per circa € 827 milioni), parzialmente rettificato dai maggiori oneri derivanti dagli ammortamenti e deperimenti (circa € 109 milioni) e dalle minori plusvalenze da alienazione di immobili (€ 219 milioni circa).

Più nel dettaglio, l'esercizio 2004 dà un risultato economico positivo di € 2.011.142.459 che, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, presenta:

- un incremento per le entrate contributive per circa € 702 milioni (€ 8.014 milioni nel 2003, € 8.716 milioni nel 2004);
- un incremento delle spese istituzionali di circa € 70 milioni (€ 5.822 milioni nel 2003, € 5.892 milioni nel 2004);
- un incremento degli oneri sostenuti per la restituzione dei premi ai datori di lavoro per circa € 45 milioni (€ 255 milioni nel 2003, € 300 milioni nel 2004);
- un sensibile incremento degli oneri per la costituzione della riserva per capitali di copertura delle rendite, per circa € 72 milioni in più rispetto al 2003 (€ 133 milioni nel 2003, € 205 milioni nel 2004);
- un differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a circa € 221 milioni (€ 371 milioni nel 2003, € 150 milioni nel 2004).

In virtù del predetto avanzo economico, il disavanzo patrimoniale complessivo passa da € 5.702 milioni al 31.12.03 a € 3.691 milioni al 31.12.04.

L'avanzo di amministrazione pari a € 9.219.751.298 risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni 2004 (€ 7.576 milioni) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2004
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo/Disavanzo economico	2.011	1.030	981	95,24
Disavanzo patrimoniale	3.691	4.672	- 981	- 21,00
Avanzo di cassa	7.252	5.513	1.739	31,54
Avanzo di amministrazione	9.219	7.576	1.643	21,69

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
Avanzo/Disavanzo economico	1.945	1.512	2.011	499	33,00
Disavanzo patrimoniale	7.215	5.703	3.692	- 2.011	- 35,26
Avanzo di cassa	4.144	5.882	7.252	1.370	23,29
Avanzo di amministrazione	6.303	7.919	9.219	1.300	16,42

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate e le spese, sia per la competenza sia per la cassa, sono messe a confronto dapprima con i rispettivi dati previsionali e, successivamente, in relazione all'andamento dei dati a consuntivo riferiti all'ultimo triennio.

In tal modo vengono evidenziate non solo le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in chiusura, ma anche l'evoluzione nel tempo delle entrate e spese e gli eventuali scostamenti da un esercizio all'altro.

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2004
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	13.065	13.838	- 773	- 5,59
Spese impegnate	12.056	14.182	- 2.126	- 14,99

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
Entrate accertate	12.833	11.506	13.065	1.559	13,55
Spese impegnate	10.963	11.210	12.056	846	7,55

L'andamento delle entrate contributive ha risentito della dinamica occupazionale e retributiva nonché dell'evoluzione strutturale della mano d'opera assicurata, risultando superiore rispetto al dato previsto.

Gli accertamenti delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in milioni di euro)

	2002	2003	2004
Premi industria	7.050	7.395	7.893
Contributi agricoltura	568	550	744
Premi medici Rx	20	20	22
Premi attività domestica	29	19	26

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in milioni di euro)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
2004	7.530	7.325	7.530	7.325	7.893	7.631
2003	6.950	6.800	7.200	7.260	7.395	7.346

DATI FINANZIARI DI CASSA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2004
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate riscosse	12.102	13.220	- 1.118	- 8,46
Spese pagate	10.732	13.589	- 2.857	- 21,02

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
Entrate riscosse	11.412	11.869	12.102	233	1,96
Spese pagate	10.714	10.131	10.732	601	5,93

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi (€ 6.158 milioni) ha subito una variazione in aumento rispetto al 2003.

L'importo dei residui attivi ancora presenti in bilancio al 31.12.2004 è così scomponibile:

- € 1.558 milioni per premi riferiti alla gestione industria;
- € 1.509 milioni riferiti a contributi agricoli;
- € 658 milioni per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);
- € 2.414 milioni per crediti verso lo Stato;
- € 19 milioni per crediti verso Regioni, ex INAM, Istituti esteri.

Per l'analisi dei residui si rinvia alla seconda parte della relazione laddove si esamina il contenuto della situazione patrimoniale.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
Residui attivi	5.432	5.355	6.158	803	15,00
Residui passivi	3.273	3.319	4.191	872	26,27

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Per quanto concerne la gestione dell'Ente per l'esercizio 2004 - sotto il triplice aspetto economico, finanziario e patrimoniale - si evidenzia nel complesso un buon risultato. A livello di singole gestioni si rilevano dei mutamenti di tendenza in seguito illustrati.

Il Conto Economico registra un avanzo economico generale di € 2.011 milioni, per effetto del quale il disavanzo patrimoniale passa da € 5.702 milioni a € 3.691 milioni.

Il risultato economico positivo di € 2.011.142.459, risulta così composto:

- + € 2.979 milioni per la gestione industria;
- - € 999 milioni per la gestione agricoltura;
- + € 17 milioni per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- + € 14 milioni per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico.

A fronte quindi del risultato positivo dell'industria continua a persistere lo squilibrio strutturale della gestione agricola.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	4.144	5.882	7.252	1.370	23,29
Crediti finanziari	596	603	611	8	1,33
Investimenti mobiliari	848	846	862	16	1,89
Immobili	4.181	4.335	5.288	953	21,98
Rimanenze passive	18.239	18.410	18.617	207	1,12
Netto patrimoniale	-7.215	-5.702	-3.691	2.011	35,27
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	1.456	1.479	2.307	828	55,98
Saldo componenti non finanziari	489	33	-296	-329	-996,97
Risultato economico	411	1.512	2.011	499	33,00

GESTIONE INDUSTRIA

Per la gestione industria con un avanzo economico di € 2.979 milioni, l'avanzo patrimoniale si è attestato a € 19.748 milioni quale differenza tra attività (€ 44.241 milioni) e passività (€ 24.493 milioni). A tale proposito tra le attività figura il credito che la gestione vanta verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (€ 26.915 milioni), mentre tra le passività particolare menzione merita la posta dei capitali di copertura delle rendite ammontanti a € 17.667 milioni.

L'entità delle disponibilità liquide (€ 7.252 milioni) assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie dell'esercizio 2004, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto.

Viene presentato, a livello di consuntivo 2004, oltre al tradizionale conto economico della gestione per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e per quello ricomprendente le altre attività, fermo restando che i relativi risultati sono comunque frutto di valutazioni.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	4.144	5.882	7.252	1.370	23,29
Crediti finanziari	24.315	25.976	27.527	1.551	5,97
Investimenti mobiliari	848	846	862	16	1,89
Immobili	4.176	4.331	5.285	954	22,03
Rimanenze passive	17.870	18.142	18.357	215	1,19
Netto patrimoniale	14.105	16.769	19.748	2.979	17,76
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	1.474	1.568	2.147	579	36,93
Saldo componenti non finanziari	1.500	1.096	831	-265	-24,18
Risultato economico	2.974	2.664	2.979	315	11,82

GESTIONE AGRICOLTURA

Il disavanzo economico dell'esercizio (€ 999 milioni) incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende al 31.12.2004 a € 23.808 milioni che risulta essere pari alla differenza tra le attività (crediti per € 3.289 milioni, immobili per € 3 milioni) e le passività tra cui, oltre ai residui passivi (€ 106 milioni) e le rimanenze passive (€ 79 milioni) è rilevante il debito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni (€ 26.915 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	4	4	3	- 1	- 25,00
Rimanenze passive	90	95	79	- 16	- 16,84
Debiti finanziari	23.719	25.373	26.915	1.542	6,08
Netto patrimoniale	- 21.615	- 22.808	- 23.808	- 1.000	4,38
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	- 42	- 104	- 140	- 244	- 234,62
Saldo componenti non finanziari	- 1.035	- 1.089	- 1.139	- 50	4,59
Risultato economico	- 1.077	- 1.193	999	194	- 16,26

GESTIONE MEDICI RX

Nel 2004 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 18 milioni circa. L'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 314 milioni quale differenza tra le attività (costituite dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni ammontante a € 478 milioni e da residui per premi per € 7 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i 169 milioni per capitali di copertura e circa € 2 milioni di residui passivi).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2004-2003)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	439	457	478	21	4,60
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-
Rimanenze passive	170	164	169	5	3,05
Netto patrimoniale	270	296	314	18	6,08
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	1	-2	2	4	-
Saldo componenti non finanziari	27	28	16	-12	-42,86
Risultato economico	28	26	18	-8	-30,77

GESTIONE INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

La gestione per gli infortuni in ambito domestico, infine, presenta un avanzo patrimoniale per oltre € 54 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dai crediti finanziari per € 66 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per € 12 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2002	2003	2004	DIFFERENZA (2003-2002)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	31	49	66	17	34,69
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-
Rimanenze passive	8	9	12	3	33,33
Netto patrimoniale	25	40	54	14	35,00
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	24	17	18	1	5,88
Saldo componenti non finanziari	-4	-2	-4	-2	100,00
Risultato economico	20	15	14	-1	-6,67

PARTE SECONDA NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO**COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Il conto consuntivo si compone dei seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - come di consueto - sono unici per l'intera attività dell'INAIL; mentre la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi in base alle gestioni assicurative.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Le quantità che trovano rappresentazione in bilancio provengono prevalentemente da somme effettivamente accertate/incassate o impegnate/pagate nel corso dell'esercizio.

* * *

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza decimali, utilizzando il criterio dell'arrotondamento dei dati contabili per la successiva iscrizione dei valori nei prospetti del bilancio (Rendiconto Finanziario, Conto Economico, Situazione Patrimoniale).

Tale arrotondamento - valido pertanto solo ai fini della esposizione dei valori riportati negli schemi di bilancio - non ha alcuna rilevanza nella contabilità dell'Istituto.

* * *

Vi sono poi quantità, ugualmente rappresentative dei dati di bilancio, che nascono da criteri valutativi oggettivi che vengono di seguito riportati.

*** Residui attivi e passivi**

Al Conto Consuntivo viene allegata la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo (artt. 31-33 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile).

I crediti sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo (come precisato dall'art. 2426 del c.c.), mentre i debiti non richiedono una vera e propria valutazione essendo iscritti al valore nominale.

Le somme destinate alla realizzazione dei piani di impiego dei fondi disponibili o quelle destinate ad investimenti ex-lege, nonché quelle comunque riguardanti spese in conto capitale, vengono mantenute in bilancio non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono.

*** Rimanenze attive d'esercizio**

Le rimanenze attive si riferiscono alle scorte finali di materie prime relative alle attività produttive della Tipografia di Milano e del Centro di sperimentazione ed applicazione di protesi di Vigorso di Budrio. La loro valutazione, effettuata secondo i criteri previsti dal T.U. delle imposte sui redditi, è pari ad una quota parte delle spese impegnate allo stesso titolo durante il corso dell'esercizio, configurando così un caso di costi sospesi.

*** Immobili**

Il criterio per l'inventariazione dei beni immobili è contenuto nell'Ordinamento

Contabile laddove, nella Sezione V si disciplina la gestione patrimoniale. Il disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera d), stabilisce l'esposizione in inventario dei beni immobili al loro valore d'acquisto, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di immobili pervenuti per altra causa e le eventuali successive variazioni.

E' quindi evidente che gli immobili sono iscritti tra le attività della situazione patrimoniale al cosiddetto "costo storico" nel senso che la valutazione risulta pari al prezzo di acquisto aumentato negli anni delle spese che conferiscono allo stesso immobile un maggior valore (modificazioni, ampliamenti, manutenzione straordinaria, ecc.).

*** Mobili**

I beni mobili vengono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento, come stabilito dal punto 2 dell'articolo 55 dell'Ordinamento, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

*** Titoli e valori pubblici**

Sempre secondo il vigente Ordinamento Contabile (cfr. articolo 55 punto 3) i titoli e valori mobiliari, per i quali sono indicati i rispettivi valori di acquisto, vengono valutati al prezzo di borsa se inferiore al valore nominale e al valore nominale qualora il prezzo sia superiore o i titoli non siano quotati in borsa.

*** Capitali di copertura delle rendite**

Le riserve tecniche, rappresentando la posta più rilevante del passivo dello stato patrimoniale, hanno la funzione di tutelare la posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto. Della composizione e dei criteri per la valutazione circa la loro sufficienza si tratta all'art. 34 dell'Ordinamento Contabile.

Pertanto, al fine di garantire il pagamento di tali importi, ogni anno viene accantonata una quota che rappresenta il valore attuale delle rendite costituite nell'esercizio e di quelle che si prevede di costituire in relazione agli infortuni avvenuti sempre nell'anno considerato.

Per la gestione industria è adottato il sistema finanziario a capitalizzazione in forma "attenuata", la cui flessibilità è caratterizzata dal principio che le rendite base (quelle corrispondenti all'importo liquidato alla data di decorrenza della rendita) sono gestite a capitalizzazione, mentre i miglioramenti successivi sono spesi con il sistema della ripartizione pura.

L'accantonamento in bilancio risulta quindi pari al valore attuale delle rendite maggiorato degli oneri (riserva sinistri) riferiti alle rendite in corso di definizione.

Per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti è stato invece adottato il sistema dei capitali di copertura che accolgono non solo gli oneri connessi alla costituzione delle rendite, ma anche i relativi miglioramenti economici.

Per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è adottato il sistema di capitalizzazione pura.

Nulla, infine, viene accantonato per la gestione agricoltura, il cui sistema finanziario di ripartizione pura prevede che il fabbisogno annuo della gestione sia coperto dai contributi stessi.

*** Fondi del personale**

Il fondo di quiescenza (trattamento di fine servizio) viene determinato in relazione all'art. 13 della legge 70/75 laddove si dispone che, all'atto del collocamento a riposo, all'ex dipendente spetta una mensilità per ogni anno di servizio. L'ammontare del fondo di quiescenza corrisponde quindi all'onere che l'Istituto dovrebbe sostenere qualora tutti i suoi dipendenti fossero collocati a riposo.

Diversa invece è la funzione del fondo rendite vitalizie la cui consistenza corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

*** Poste rettificative dell'attivo**

Nel passivo della situazione patrimoniale vengono collocati appositi fondi le cui consistenze sono da considerare rettificative delle correlative poste attive.

Il fondo svalutazione crediti, previsto dall'articolo 65 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, viene alimentato annualmente da una percentuale pari al 3% dei crediti, mentre viene diminuito dall'importo dei crediti rivelatisi inesigibili.

Il fondo svalutazione ed oscillazione titoli (articolo 64 dell'Ordinamento), è costituito da una quota pari all'1% del valore di bilancio al 1° gennaio, fino al raggiungimento di un ammontare pari al 3% dello stesso valore di bilancio, nonché dall'eventuale incremento o decremento di valore derivante dalla valutazione dei titoli ai sensi dell'articolo 55, comma 3, dello stesso Ordinamento.

I fondi riferiti agli altri beni mobili ed immobili di cui all'articolo 63 dell'Ordinamento, sono alimentati da poste di ammortamento calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente.

La quota annua incrementativa del fondo ammortamento è riferita a tutti gli immobili iscritti nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla loro destinazione (immobili a reddito e ad uso istituzionale).

Da tutto ciò, tenuto conto del D.M. 31/12/88 e successive modifiche, che fissa i coefficienti massimi di ammortamento per i beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, nonché dell'articolo 63 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, i fondi in questione risultano alimentati con le percentuali di seguito indicate:

- immobili adibiti ad uffici, ad ambulatori ed in locazione	3%
- immobili adibiti a Centro sperimentale ed applicazione di protesi e Centro di soggiorno	3%
- interventi di straordinaria manutenzione	3%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- autoveicoli da trasporto e ambulanze	20%
- autovetture, motoveicoli e simili	25%

CONTENUTO DEI CONTI E VARIAZIONI RISPETTO ALLA PREVISIONE E ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**RENDICONTO FINANZIARIO**

Il rendiconto dell'esercizio 2004 pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le operazioni finanziarie del 2004 ammontano a € 13.064.896.593 per le entrate ed a € 12.056.121.931 per le spese, con un risultato differenziale di € 1.008.774.662 che rappresenta l'avanzo finanziario dell'esercizio.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono risultate complessivamente pari a € 12.101.837.942 a fronte di pagamenti per € 10.731.864.508. L'avanzo di cassa di € 1.369.973.434 dell'esercizio in esame, sommato algebricamente all'avanzo di cassa registrato al 31 dicembre 2003 di € 5.882.427.694 determina alla fine dell'esercizio 2004 un avanzo di € 7.252.401.128.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica dell'Istituto, si registrano entrate di parte corrente (costituite dai titoli I, II e III) per € 10.004.280.327, di cui € 8.716.057.842 - pari all'87,12% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva e spese correnti per € 7.696.855.812 di cui € 5.892.304.836 (76,55%) attribuibili alle prestazioni istituzionali.

Relativamente ai movimenti di capitale, invece, le entrate (titoli IV,V,VI) per complessivi € 2.341.846.914 si riferiscono per la quasi totalità (oltre € 2.048 milioni) al movimento finanziario compensativo connesso alla gestione dinamica del portafoglio titoli mentre per quanto concerne le spese in conto capitale sono stati assunti impegni per € 3.640.496.767.

Il positivo saldo della gestione caratteristica (entrate correnti - uscite correnti) registrato per circa € 2.307 milioni, viene così ridimensionato dallo squilibrio delle poste in conto capitale (con un saldo negativo di circa € 1.299 milioni) attestandosi, appunto, ad un avanzo finanziario complessivo di circa € 1.008 milioni.

Le partite di giro (titolo VII delle entrate e titolo IV delle spese), infine, hanno presentato un movimento finanziario di € 718.769.352 che corrisponde al 5,50% dell'importo complessivo delle entrate ed al 5,96% dell'importo complessivo delle spese.

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

VOCI	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DI CASSA				
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze rispetto alle previsioni	%	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni o pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni	%
	1	2	3	4 (3-2)	5	6	7	8	9 (8-7)	10
ENTRATE										
Titolo I - Entrate contributive	€ 8.201.608	8.201.608	8.716.058	514.450	6,27	7.896.316	7.896.316	8.273.875	377.559	4,78
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	» 492.180	492.180	498.775	6.595	1,34	66.780	66.780	166.258	99.478	148,96
Titolo III - Altre entrate	» 509.954	509.954	789.447	279.493	54,81	496.688	496.688	760.498	263.810	53,11
Totale entrate correnti	€ 9.203.742	9.203.742	10.004.280	800.538	8,70	8.459.784	8.459.784	9.200.631	740.847	8,76
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	€ 3.975.038	3.975.038	2.340.590	-1.634.448	-41,12	3.975.038	3.975.038	2.102.101	-1.872.937	-47,12
Titolo VI - Accensione di prestiti	» 5.880	5.880	1.257	-4.623	-78,62	5.880	5.880	1.257	-4.623	-78,62
Totale entrate in conto capitale	€ 3.980.918	3.980.918	2.341.847	-1.639.071	-41,17	3.980.918	3.980.918	2.103.358	-1.877.560	-47,16
Titolo VII - Partite di giro	€ 653.723	653.723	718.769	65.046	9,95	698.523	779.523	797.849	18.326	2,35
Totale complessivo entrate	€ 13.838.383	13.838.383	13.064.896	-773.487	-5,59	13.139.225	13.220.225	12.101.838	-1.118.387	-8,46
SPESE										
Titolo I - Spese correnti	€ 7.750.063	7.750.063	7.696.856	-53.207	-0,69	7.858.754	7.865.651	7.739.394	-126.257	-1,61
Titolo II - Spese in conto capitale	» 5.762.308	5.772.892	3.639.700	-2.133.192	-36,95	5.060.631	5.063.215	2.284.117	-2.779.098	-54,89
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	» 5.000	5.000	797	-4.203	-84,06	5.000	5.000	797	-4.203	-84,06
Titolo IV - Partite di giro	» 653.723	653.723	718.769	65.046	9,95	666.609	655.324	707.557	52.233	7,97
Totale complessivo spese	€ 14.171.094	14.181.678	12.056.122	-2.125.556	-14,99	13.590.994	13.589.190	10.731.865	-2.857.325	-21,03

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria 1ª Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti

Le voci di entrata della categoria risultano costituite per la quasi totalità dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e contributi posti a carico dei datori di lavoro.

EVOLUZIONE 2003
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 1ª	8.014	7.849	7.842	7.802	2,19	0,60

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 1ª	8.716	8.274	8.202	7.896	6,27	4,79

Il risultato delle poste in esame è influenzato dall'andamento del quadro macro-economico nazionale.

Anche nel corso del 2004 è proseguita la tendenza positiva dell'occupazione, con un aumento su base tendenziale annua pari allo 0,7% secondo i più recenti dati ISTAT relativi alla media della forza lavoro 2004 (popolazione tra i 15 e i 65 anni di età), per effetto della maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro.

Tale risultato ha scontato ancora una volta il forte, e territorialmente diversificato, aumento della popolazione residente determinato dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe.

La crescita tendenziale dell'occupazione ha riguardato sia gli uomini sia le donne. A fronte dell'aumento nel Nord-ovest, più sensibile per la componente maschile, e nel Centro, dove ha interessato soprattutto le donne, il numero di occupati è risultato in calo nel Nord-est e nel Mezzogiorno, coinvolgendo entrambe le componenti di genere.

L'incremento, inoltre, ha sintetizzato il progresso dei dipendenti con contratto di durata indeterminata e degli indipendenti in confronto al calo del lavoro dipendente a termine. Nella media del 2004 l'occupazione a tempo pieno ha registrato, rispetto al 2003, una crescita dell'1,0%; mentre quella a tempo parziale una flessione dello 0,9%.

Sempre secondo i dati ISTAT, inoltre, le retribuzioni dell'industria e dei servizi hanno registrato un incremento tendenziale medio pari al 2,9% rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea col tasso di inflazione.

Passando ad un'analisi settoriale, il tasso di crescita tendenziale delle retribuzioni è stato del 3,1% nel complesso dell'industria, del 2,5% nei servizi, del 3,2% nella Pubblica Amministrazione.

Ancora più in dettaglio, all'interno del settore industriale, le retribuzioni hanno segnato l'incremento tendenziale più marcato nel settore delle costruzioni (+ 4,7%), mentre all'opposto, si è registrata una variazione tendenziale negativa (- 2,2%) nel settore produzione di energia elettrica, gas e acqua, a causa del confronto con i livelli retributivi particolarmente elevati del 2003, quando in alcune grandi imprese erano stati erogati consistenti incentivi all'esodo.

All'interno del terziario, invece, la crescita tendenziale delle retribuzioni più marcata si è registrata nei settori del commercio e riparazione di beni di consumo (+ 3,6%), mentre nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria, al contrario, si è verificata una riduzione delle retribuzioni (- 0,4%), dovuta sostanzialmente ad assenze non retribuite per scioperi legati al rinnovo del contratto di lavoro di categoria.

A fronte di tale quadro fortemente variegato, le entrate per premi e contributi accertate

e riscosse nell'anno dall'INAIL mostrano, rispetto all'anno precedente, incrementi significativi, attestandosi, rispettivamente, in € 8.716.057.842 ed in € 8.273.874.838.

Passando ad un'analisi settoriale, i **premi accertati della gestione industria** sono pari a € 7.893.191.785 e rappresentano il 78,90% di tutte le entrate di parte corrente.

EVOLUZIONE 2003
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	7.395	7.345	7.200	7.260	2,71	1,17

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	7.893	7.631	7.530	7.325	4,82	4,18

Per la posta in esame si registra, pertanto, un incremento di circa il 6,74% rispetto all'esercizio precedente.

Su tale incremento hanno influito le azioni poste in essere per l'emersione, anche spontanea, del lavoro irregolare, cui ha contribuito sia l'obbligo della denuncia nominativa istantanea (specialmente per le prestazioni lavorative di breve durata), sia l'impiego dei modelli F24 e 770 per il pagamento e denunce unificati, nonché il perfezionamento ed il pieno utilizzo dei servizi offerti on-line che hanno consentito una maggiore capacità operativa e di controllo da parte degli operatori di Sede.

Anche le relative riscossioni, pari ad € 7.630.783.721, risultano aumentate del 3,88% rispetto all'esercizio precedente e sono da riferire per € 7.280.656.608 ai premi di competenza e per € 350.127.113 a quelli di pertinenza degli esercizi precedenti.

Passando all'analisi della formazione dei residui, anche per il corrente anno il fenomeno può ritenersi assolutamente fisiologico come può rilevarsi dall'esame dell'andamento storico del fenomeno e dal confronto con gli analoghi risultati di altri percettori istituzionali quali il Fisco o l'INPS.

Nella fattispecie, infatti, nel corso dell'esercizio in esame - così come per gli anni precedenti - si è riscosso circa il 92,24% dei premi accertati, con conseguente formazione di residui nella misura del restante 7,76%.

I contributi assicurativi agricoli ammontano complessivamente, per l'esercizio in esame, a € 743.541.916 per la competenza e a € 565.428.000 per la cassa.

Si sottolinea, al riguardo, che la riscossione dei contributi assicurativi avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali e che il servizio è affidato dal 1° luglio 1995 all'INPS. L'Istituto esattore riversa periodicamente all'INAIL gli importi incassati per suo conto in quattro tranches trimestrali (maggio, agosto, ottobre e dicembre). Si tratta - in ogni caso - di versamenti in acconto, atteso che gli importi effettivamente incassati dall'INPS devono essere depurati dei costi sostenuti per il servizio di riscossione.

Nel corso del 2004, peraltro, è stato possibile ottenere dall'INPS in anticipo il riversamento di quota parte dei contributi riscossi per lo stesso esercizio, per complessivi € 565.428.000, conseguendo in tal modo una significativa riduzione della formazione di nuovi residui rispetto all'andamento storico del fenomeno.

EVOLUZIONE 2003
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	549	431	570	470	- 3,68	- 8,30

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	744	565	595	495	25,04	14,14

L'ammontare dei crediti iscritti in bilancio (coerenti peraltro con le analoghe scritture INPS) è, quindi, fortemente influenzato da due fattori:

- dalla formazione nell'anno di consistenti residui a causa del mancato pagamento dei contributi stessi da parte degli assicurati del settore (nel 2004 sono cresciuti di ulteriori € 235.033.916);
- dal riversamento all'INAIL di somme "al netto" degli oneri che l'INPS trattiene alla fonte e dalla corrispondente mancanza di una puntuale rendicontazione da parte dell'Ente esattore, che impedisce - di fatto - la ricostruzione degli importi lordi contabilizzati in bilancio.

I premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti assommano a complessivi € 21.734.831 (cassa € 19.994.701), con un incremento rispetto al 2003.

EVOLUZIONE 2003
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	20	20	21	20	- 4,76	-

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	22	20	21	20	4,76	-

I premi per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, istituita con legge n. 493/99, ammontano ad € 26.022.961 e corrispondono all'incirca a 2 milioni di iscritte.

L'andamento dei premi, apparentemente maggiore del 2003, tiene conto dello sfasamento nella contabilizzazione dei premi posti a carico dello Stato nonché dei versamenti effettuati nel mese di dicembre ma riferiti all'esercizio successivo.

La legge pone a carico dello Stato l'obbligo del pagamento del premio per i soggetti il

cui reddito annuo non superi € 4.648,11 e facciano parte di un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore ad € 9.246,22.

La rendicontazione delle iscrizioni tramite autocertificazione (pari a circa 157.000 iscrizioni per circa 2 milioni di euro di premi) è effettuata dal Ministero competente successivamente ne consegue l'impossibilità di accertare, entro la fine dell'anno di competenza, l'importo corretto dei premi dello Stato, importo che verrà contabilizzato nel successivo esercizio.

EVOLUZIONE 2003
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Cap. 014</i>						
Premi per l'assicurazione infortuni domestici	19	21	26	26	- 26,92	- 19,23

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Cap. 014</i>						
Premi per l'assicurazione infortuni domestici	26	26	27	27	- 3,70	- 3,70

Il capitolo 013 espone la quota di competenza dell'Istituto dell'addizionale prevista dall'art.181 del T.U. Infortuni, pari all'1% dei premi e contributi incassati, al netto delle restituzioni. Il D.P.R. 31 marzo 1979 ha infatti stabilito che il 52,429% di tale addizionale sia destinato all'INAIL per l'erogazione dell'assegno di incollocabilità ex art.180 del T.U. Infortuni e per la concessione dell'assegno speciale ai superstiti dei titolari di rendita di grado non inferiore all'80%, deceduti per cause non dipendenti dall'infortunio o dalla malattia professionale.

La residua quota (evidenziata nel cap. 201) viene invece riversata dall'Istituto al Ministero dell'economia e finanze, ai fini della ripartizione tra le Regioni, come previsto dalla legge 21 ottobre 1978 n.641. Nel 2004, le entrate di competenza dell'INAIL per la posta in esame si attestano ad € 31.566.349.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Categoria 3ª Trasferimenti da parte dello Stato

La categoria comprende il solo capitolo 019 ed accoglie i trasferimenti effettuati dallo Stato relativi a quote di oneri sociali fiscalizzati. Per l'esercizio 2004 risultano accertamenti per € 497.819.829 da riferire:

- per € 361.519.829 al finanziamento del disavanzo della gestione agricoltura posto a carico dello Stato ai sensi dell'art. 49, comma 3 legge 488/99 (finanziaria 2000);
- per € 136.300.000 per fiscalizzazione dei premi della gestione industria.

Nonostante la conclamata "impossibilità" per il Ministero del Lavoro di effettuare pagamenti a favore dell'INAIL a causa della giacenza nel conto di Tesoreria costantemente al di sopra dei limiti fissati nei Decreti Ministeriali annuali, nel corso del 2004 sono stati incassati circa 165 milioni di euro relativi alla gestione industria, di cui circa € 58 milioni relativi alla competenza 2004 e la rimanente somma di circa € 107 milioni per riscossioni in c/residui.